

rappresentando le loro frequenti insurrezioni essere state la prima cagione della decadenza dello stato, e che solo la concordia e la sommissione poteano impedire la sua rovina, i Cristiani, il cui soccorso era stato implorato dal re di Granata, si avvicinarono alla capitale e ne mandarono a sacco le belle campagne. La loro invasione fece maggiore impressione che non i discorsi dei fakihî sullo spirito dei Granadini. Essi rientrarono nel dovere, nè d'altro occuparonsi se non della comune difesa.

Incaricato dal re di Castiglia della esecuzione del trattato, con cui erasi obbligato a consegnare la sua capitale, cedute che fossero Almeria, Guadix e Baça, ebbe motivo lo sciagurato Mohammed di riconoscere troppo tardi la sua imprudenza e debolezza. Egli si scusò di non poter adempiere ai suoi impegni, rappresentando che vi si opponevano i principali cittadini di Granata, e pregò Ferdinando a star contento dei suoi ultimi conquisti.

Gli abitanti di Guadix, vessati dai Castigliani, che volevano disarmarli e relegarli nei sobborghi, essendosi ribellati, furono costretti di cedere alla forza. Gli abitanti del distretto di Andaraz nel tempo stesso si sollevarono contra il loro signore, il fu re Abdallah al-Zagal: egli si nascose e si portò al re di Castiglia, che gli offerse il suo aiuto per sottomettere i suoi vassalli; ma Abdallah giudicò più conveniente di abbandonare la sua sfortunata patria. Avendone ottenuto il permesso dal monarca cristiano, cedette al cugino Yahia parte de' suoi beni e delle sue saline di Maleha, vendette al re di Castiglia per cinque milioni di maravedis i ventitre borghi e villaggi che gli appartenevano nei distretti di Andaraz e d'Alhaurin, ebbe da quel principe grandi ricchezze e s'imbarcò per l'Africa (1).

Poco soddisfatto delle scuse del re di Granata, Ferdinando gli dichiarò guerra. Mohammed persuaso che, non avendo altri competitori, si unirebbero a lui tutti i Mussulmani, inviò i suoi ulemi a bandire la concordia e la guerra

(1) Cardonne e Chenier dicono che quel principe sbarcò ad Oran e passò poscia a Tremecen, ove fissò il suo soggiorno e che esistono ancora in quella città famiglie more che sono od almeno diconsi discese dal soldano di Andalusia.